

Ella aspira a un'opera buona

Jim Reiher, Melbourne · traduzione tedesca di Hans-Jörg Ronsdorf · aprile 2021 · rivista nell'ottobre 2026

1 Timoteo 3,1

La parola è certa: se qualcuno aspira a un servizio di sorvegliante, desidera un'opera buona. (Elberfelder CSV, traduzione tedesca della Bibbia)

Si dice – ed è una parola vera –: «Se qualcuno si impegna per ottenere un incarico di guida nella chiesa, aspira a un compito grande e onorevole.» (Neue Genfer Übersetzung, traduzione tedesca della Bibbia)

Degna di fede è la parola: se uno aspira all'ufficio di vescovo, desidera un bel compito. (Zürcher Bibel, traduzione tedesca della Bibbia)

Si è mai chiesto come siano nate le divisioni in capitoli della Bibbia? Non c'erano nei documenti originali. Furono aggiunte solo nel XIII secolo. Quando divennero parte del testo, contribuirono a cambiare il modo in cui leggiamo e interpretiamo la Bibbia. Dopo tutto, spesso studiamo la Bibbia per capitoli. Cominciamo all'inizio di un capitolo e ci fermiamo alla sua fine. Alcune decisioni su dove inizia un nuovo capitolo si sono rivelate piuttosto strane, anzi perfino sbagliate. Colossesi 4,1, per esempio, avrebbe dovuto appartenere ancora al capitolo 3. Altri possibili errori non sono così evidenti, ma meritano attenzione.

Gli anziani nella chiesa: il caso particolare di 1 Timoteo 3,1

Molti vedono 3,1 anzitutto come l'inizio logico del resto del capitolo 3, che contiene una lunga trattazione su anziani e diaconi. Io ritengo invece che esso costituisca piuttosto la conclusione del capitolo 2 che l'introduzione al capitolo 3. Questo è importante per le donne nella chiesa, perché significherebbe che il versetto 1 incoraggia sia gli uomini sia le donne a diventare anziani/sorveglianti. ***Se esso conclude il capitolo 2, si vede che Paolo sostiene entrambi i sessi nel servire Dio in funzioni di guida, purché siano esercitati e maturi nella fede. Sì, ha imposto temporaneamente alcune limitazioni alle donne della chiesa di Efeso, ma non vuole che lo si consideri il suo vero obiettivo. Piuttosto, aggiunge in modo del tutto generale che è una cosa buona se sia uomini sia donne aspirano a essere anziani.***

Il problema di una guida immatura nel capitolo 2

Per capire perché propongo questo, dobbiamo considerare anche ciò che viene immediatamente prima di 3,1: il capitolo 2,8-15. Proprio questo brano controverso viene spesso usato per reprimere il ministero e la guida delle donne nella chiesa. Il capitolo 2,8-15 è stato tradizionalmente interpretato in modo da tenere le donne lontane dalla guida della chiesa e dal ministero. Questa però è un'interpretazione errata. ***Possiamo dire per lo meno che ci sono altri modi ugualmente validi (anzi, migliori) di comprendere questo brano.*** La differenza principale tra queste interpretazioni è se vediamo questo brano come una sorta di comandamento universale per tutti i tempi, per ogni cristiano in ogni cultura e nazione del mondo, oppure se tratta un problema di allora a Efeso, alla fine del primo secolo dopo Cristo. In altre parole: è come «Ama Dio e ama il tuo prossimo» oppure

piuttosto come «Trattate bene i vostri schiavi – e voi schiavi, lavorate sodo per i vostri padroni» (cfr. 6,1-2)?

In 1 Timoteo 2,8-15 si tratta di certe donne benestanti della chiesa – probabilmente donne della società efesina convertite da poco – che vogliono essere guide nella chiesa prima di essere adeguatamente istruite o maturate nella nuova fede.¹ Vogliono essere anziani che sanno insegnare e hanno autorità nella chiesa (2,12). Paolo lo dice molto chiaramente: vuole che le donne siano istruite come si deve (2,11). **Questo versetto contiene, cosa interessante, l'unico imperativo di questo brano: «Impari.»** Ciò significa che il versetto 11 è quanto di più vicino a un ordine di Paolo: **egli insiste che le donne siano istruite.** È un punto culminante del suo pensiero e del suo scritto. **Questa è infatti la chiave di questo paragrafo: Paolo vuole che tutti i membri delle chiese siano adeguatamente istruiti nella fede. Non solo gli uomini, ma sia gli uomini sia le donne. Quando saranno adeguatamente formati e maturi, allora le posizioni di insegnamento e di guida saranno accessibili a donne e uomini allo stesso modo.**

Un'altra parola che Paolo usa due volte in questo brano (1 Timoteo 2,8-15) per rivolgersi specificamente alle donne è la parola che nei versetti 9 e 15 viene spesso tradotta con «pudore/decenza»² (io direi: tradotta male; la Elberfelder CSV indica in nota «oppure assennatezza, o. senno sano»). Questa parola significa in realtà «lucido di mente, maturo e ragionevole nel pensare; non confuso nel pensare». A volte può essere combinata con altre qualità morali, ma farle significare soltanto una determinata qualità morale la priverebbe del suo significato essenziale. Paolo vuole che le donne nella chiesa siano lucide e ragionevoli (nel versetto 9 riguardo alla modestia e alla scelta dell'abbigliamento; nel versetto 15 riguardo al maturare e al perseverare nella fede), prima di assumere posizioni di guida nella chiesa.

E se 1 Timoteo 3,1 fosse rivolto a queste donne?

Arriviamo allora al capitolo 3, versetto 1. Che cosa dice esattamente? Be', una cosa comunque non dice: «È una cosa buona se solo gli uomini aspirano a essere anziani.» No. Potrebbe riferirsi solo agli uomini. Ma altrettanto bene potrebbe riferirsi solo alle donne. **Oppure – molto probabilmente – si riferisce sia agli uomini sia alle donne.** La NIV (New International Version) qui ha tradotto meglio: «Ecco un detto degno di fiducia: “Chi aspira a essere sorvegliante desidera un compito nobile.”» **(Allo stesso modo le traduzioni tedesche con «Wenn jemand ...» [«Se qualcuno ...»] – «qualcuno» può indicare uomini come donne.)**

Alcune traduzioni hanno inserito in 3,1 la parola inglese «man» (uomo) a causa di 3,2-14 (anziani maschi, diaconi maschi, diacone o mogli dei diaconi, diaconi maschi). **In seguito a questa scelta molti cristiani sono giunti alla conclusione che potrebbe forse esserci un argomento a favore di diaconi donne, ma nessuno spazio per anziani donne.** A prima vista ciò può sembrare ragionevole, ma è un argomento difettoso. Nel versetto 1 non viene usata la parola greca per «uomini» o «uomo». E nemmeno la parola autonoma per «egli». Viene invece usata la parola greca *tis* («qualcuno»). La stessa parola vale per uomini e donne. Allo stesso modo la parola per «egli o ella desidera» è una radice verbale della parola «desidera» con la desinenza aggiunta «egli, ella o esso». Deve essere il contesto a decidere a chi si riferisce questo verbo.

Se collochiamo 1 Timoteo 3,1 come conclusione di 2,8-15, allora questo versetto diventa un forte indizio che conferma la guida delle donne nella chiesa. Poiché le parole usate, come detto, possono

riferirsi a uomini o a donne, 3,1 può semplicemente significare: «Se una donna desidera essere sorvegliante, è una cosa buona quella che desidera.» ***Ciò significa che Paolo potrebbe comunicare qualcosa come: «Nonostante la mia insistenza sul fatto che le donne debbano essere istruite, ovvero debbano imparare, e che non possano insegnare o avere autorità finché non siano mature e competenti – è una cosa buona per una donna se desidera essere anziano.»***

Le donne nel resto del capitolo 3

Nel capitolo 3,2-7 si parla poi degli anziani; ***Paolo pensa alla maggioranza maschile di cui allora erano composti***. La mia ipotesi che il versetto 1 sia una conclusione del testo precedente e che il versetto 2 introduca davvero un nuovo pensiero per Paolo è sostenuta dalle parole iniziali del versetto 2 in greco: «è necessario» (oppure «è opportuno»). Si può tradurre con «allora», «orbene», «di conseguenza» o «perciò». Naturalmente il versetto 2 è collegato nel pensiero a ciò che precede, ma prende una nuova direzione. Paolo ha appena parlato di formare le donne per il ministero e di non permettere loro di esercitare autorità finché non siano adeguatamente formate e mature nella fede, e conclude ricordando a tutti che non è una cattiva ambizione sperare di essere un anziano nella chiesa. Poi fa una pausa e affronta altri temi rilevanti in quel momento. «Bene ... orbene, per quanto riguarda i nostri anziani attuali ...» In questa sezione successiva (3,2-7) si tratta degli anziani attuali o di quelli che verranno presto insediati nella chiesa.

È certamente ragionevole intendere 3,2-7 come valido per entrambi i sessi, se riusciamo a gestire la formulazione secondo cui gli anziani dovrebbero essere «marito di una sola moglie» o «fedeli alla propria moglie» (come alcuni traducono). Paolo qui usa probabilmente una «generalizzazione di genere». Se la maggioranza degli anziani a quel tempo erano uomini, allora potrebbe essere un modo per dire: «Sii fedele al tuo unico partner.» Mi ricordo degli anni Novanta, quando insegnavo in una scuola biblica a Melbourne: tutti i docenti tranne una persona erano uomini, e l'unica donna lavorava part-time. Quando avevamo eventi speciali di carattere sociale, era consuetudine che la lettera indirizzata a tutto il personale contenesse: «E portate le vostre mogli.» Non solo l'unica donna era esclusa da questa formulazione; anche l'unico docente non sposato si sentiva tagliato fuori. Rabbrivisco quando ripenso a questo tipo di generalizzazioni di genere. Per quanto mi sentissi a disagio: non significavano che avessimo soltanto docenti maschi sposati. E ancora una cosa sull'affermazione di questo passo («marito di una sola moglie»): se applichiamo rigorosamente un tale metodo interpretativo, allora anche il comandamento «Non desiderare la moglie del tuo prossimo» vale solo per gli uomini e non ha nulla da dire alle donne.

Ripensare 1 Timoteo 2–3

Dunque, invece delle suddivisioni di 1 Timoteo 2,8–3,14 che vediamo spesso:

- Donne e uomini nella chiesa (2,8-15)
- Anziani maschi (3,1-7)
- Diaconi maschi (3,8-10)
- Diacone (o mogli dei diaconi) (3,11)
- Di nuovo diaconi maschi (3,12-14)

dovremmo comprendere lo sviluppo del pensiero della lettera così:

- Donne e uomini nella chiesa (2,8–3,1)
- La situazione presente: le guide attuali vengono interpellate secondo il genere prevalente (3,2-7)
- Diaconi maschi (3,8-10)
- Diacone (3,11)
- Diaconi maschi (3,12-14)

Comunque Lei interpreti 3,2-7, l'accento di questo articolo era posto sul mettere in rilievo 3,1. Se lo si vede come conclusione di 2,8-15, esso ricorda alle donne che, se una donna desidera diventare anziano, è una cosa buona. **Anche se Lei è di parere diverso, questo versetto è neutro rispetto al genere: se qualcuno, uomo o donna, aspira alla guida della chiesa, è una cosa buona!** Anche se Lei lo lascia all'inizio del capitolo 3, vale per entrambi i sessi – e allora depone a favore del fatto che anche tutta la sezione seguente includa entrambi i sessi. Vedere 1 Timoteo 3,1 come un invito a uomini e donne ad aspirare a compiti di guida nella chiesa è un tratto estremamente incoraggiante nell'insegnamento dell'apostolo Paolo.

Le donne sono state profondamente ferite dalle interpretazioni dell'insegnamento di Paolo in questa parte della Bibbia. Ma vorrei suggerire che, con questa comprensione alternativa del brano, possiamo fare pace con Paolo su questo punto. Egli non era lo sciovinista che alcuni hanno fatto di lui. Era qualcuno disposto a lasciar servire nella chiesa sia le donne sia gli uomini.

This article first appeared in the Spring 2021 issue of CBE International's Mutuality magazine (www.cbeinternational.org)

Traduzione tedesca di Hans-Jörg Ronsdorf, con il gentile permesso di Jim Reiher, 20 aprile 2021

Note

1. Per un'esposizione dettagliata della visione alternativa di questo brano vedi Jim Reiher, *Women: Leadership & the Church* (Melbourne: Acorn Press, 2006), 85–93. Vedi anche Judy L. Brown, *Women Ministers According to Scripture* (Kearney: Morris Publishing, 1996), 279–312, e Rebecca Merrill Groothuis, *Good News for Women: A Biblical Picture of Gender Equality* (Grand Rapids: Baker Books, 1997), 209–229.
2. Walter Bauer indica come primo e più evidente significato di questa parola «ragionevolezza, razionalità, sanità mentale». Ne indica un secondo: «buon giudizio, moderazione e autocontrollo». Anche Gerhard Kittel spiega: quando entra in gioco questo significato secondario, è sempre all'opera un pensiero sano. La forma usata in 1 Timoteo 2,9.15 è usata in un solo altro passo del Nuovo Testamento: Atti 26,25. Lì viene sempre tradotta con «pensiero lucido» o «ragionevole». Vedi William F. Arndt, F. Wilbur Gingrich, Frederick W. Danker, Walter Bauer e William Arndt, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*. 2nd ed. (Chicago: University of Chicago Press, 1979), 802; G. W. Bromiley e Geoffrey William Bromiley, *Theological Dictionary of the New Testament*, ed. Gerhard Kittel e Gerhard Friedrich (Grand Rapids: Eerdmans, 1964), 1097-1104.